

VERIFICA DI COMPATIBILITA' IDRAULICA PER LA REALIZZAZIONE DI NUOVE PESE ALL'INTERNO DEL DEPOSITO CARBURANTI ENI DI VIBO VALENTIA

Comune di Vibo Valentia (VV) – Aprile 2015

Premessa

Nel luglio del 2006 l'area di Vibo Marina è stata interessata da un evento alluvionale di notevole entità che ha interessato anche l'area di Bivona nella quale è situato il deposito carburanti ENI. A seguito di tale evento sono stati finanziati una serie di interventi per la mitigazione del rischio idraulico finalizzati in particolare alla risoluzione delle criticità presenti lungo il reticolo idrografico. Parte dei suddetti interventi sono stati realizzati, altri sono tuttora in corso di realizzazione; altri ancora, pur essendo stati finanziati, sono attualmente nella fase di redazione/approvazione dei progetti o di indizione della gara d'appalto.

Scopo del presente lavoro è quello di verificare la compatibilità idraulica dell'intervento di realizzazione di due nuove pese previste all'interno del deposito carburanti dell'ENI sito in Vibo Marina, nel comune di Vibo Valentia; le pese saranno realizzate una in prossimità dell'entrata principale del deposito e l'altra nella zona sud in prossimità dei magazzini esistenti a circa 26 m dall'entrata principale.

Poiché le pese in progetto saranno realizzate a livello del piano campagna attuale e rialzate di pochi cm, esse non ostacoleranno in nessun modo il libero deflusso delle acque dovute a fenomeni pluviometrici e possibili fuoriuscite dai corsi d'acqua in prossimità del deposito.

Nel presente lavoro è stata valutata la compatibilità idraulica allo stato attuale dell'intervento di realizzazione di due nuove pese, previsto all'interno del deposito carburanti dell'ENI ed è stato altresì condotto un aggiornamento dello stato di avanzamento dei lavori di messa in sicurezza dei corsi d'acqua che attraversano la zona in cui ricade il deposito ENI ed in ogni caso quelli la cui esondazione possa influenzare le condizioni di rischio idraulico dell'area.

Attività condotte

Il presente studio ha riguardato la verifica della compatibilità idraulica dell'intervento di realizzazione di due nuove pese previsto all'interno del deposito carburanti dell'ENI sito in Vibo Marina, nel comune di Vibo Valentia.

Sulla base dei risultati forniti dagli studi idrologici ed idraulici realizzati sulla stessa area nel 2013, in coerenza ai contenuti dello studio predisposto dal Camilab nell'ambito dell'Ord. 3731 del 07/07/2006 ed alle indicazioni contenute nelle linee guida predisposte dall'Autorità di Bacino regionale, questo studio ha evidenziato i battenti idrici e le velocità registrabili in corrispondenza dei punti in cui dovrebbero essere realizzate le pese, a seguito di un evento di pioggia di progetto caratterizzato da un tempo di ritorno di 200 anni.

Poiché le due pese in progetto saranno realizzate al livello del piano campagna, non sarà modificata la morfologia altimetrica dei luoghi e pertanto non ostacoleranno in nessun modo il deflusso delle acque dovuto alle possibili fuoriuscite dai corsi d'acqua che potrebbero riversarsi nel deposito senza che si verifichi un aumento del livello di rischio idraulico.

Secondo quanto riportato nelle Norme di attuazione e misure di salvaguardia del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico emanate dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria, per gli interventi finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle infrastrutture, delle reti idriche e tecnologiche, delle opere idrauliche esistenti e delle reti viarie (art. 21, comma 2, lettera d), la progettazione presentata presso le Amministrazioni competenti all'approvazione, deve essere dotata di studio idrologico idraulico redatto in conformità alle specifiche tecniche e alle linee guida predisposte dall'Autorità di Bacino della Regione Calabria. Non è previsto quindi il parere dell'Autorità di Bacino della Regione Calabria.

Dunque, secondo quanto riportato nel suddetto articolo 21, nelle aree a rischio R4 (in cui ricade il deposito ENI di Vibo Marina) è possibile realizzare interventi sugli impianti a rete, purché tali interventi non intervengano sul rischio idraulico.

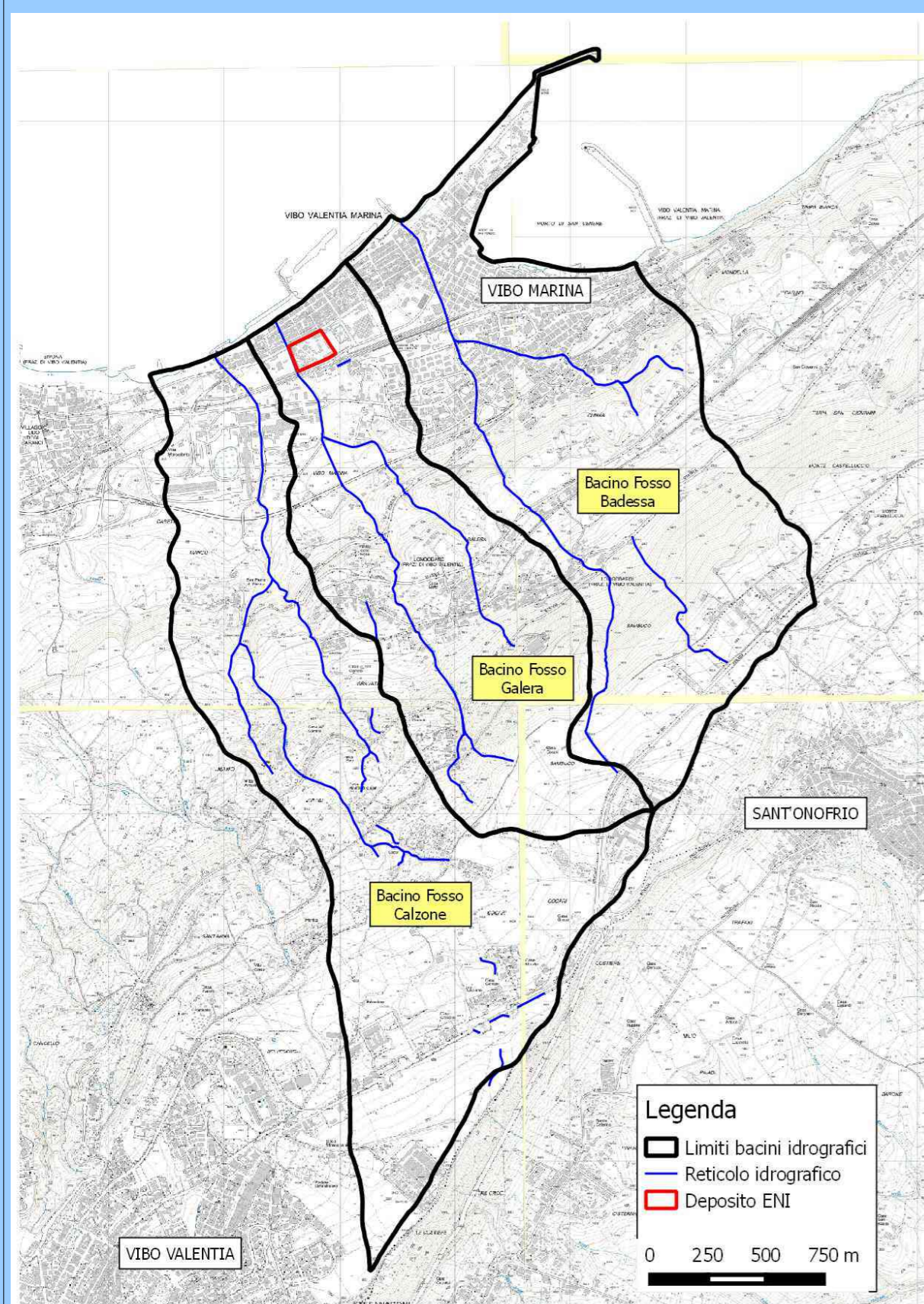


Fig. 1 – Inquadramento generale area di studio su Cartografia Tecnica Regionale



Fig. 3 – Inquadramento intervento all'interno dell'area del deposito ENI

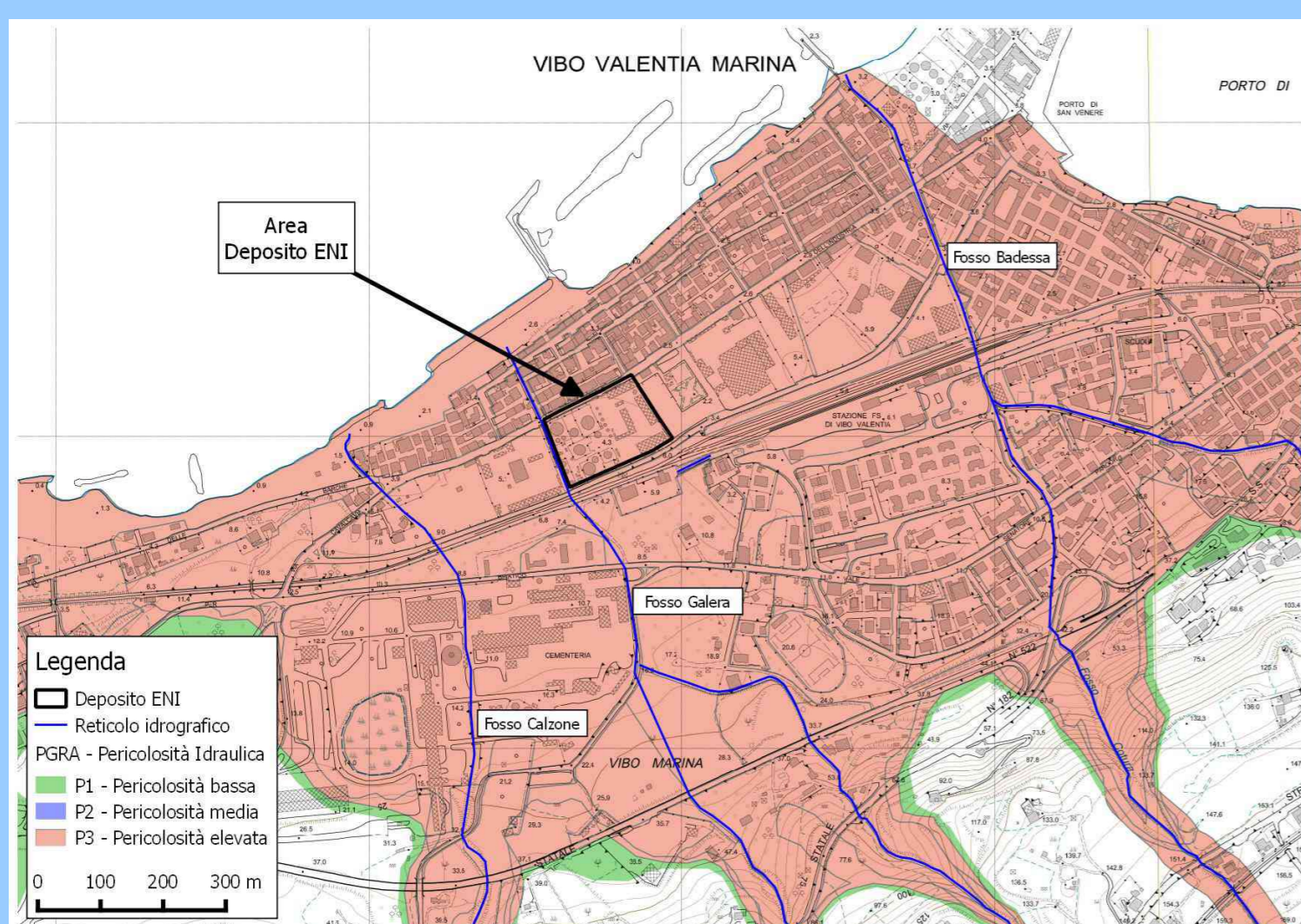


Fig. 2 – Classificazione dell'area di studio in base al PGRA

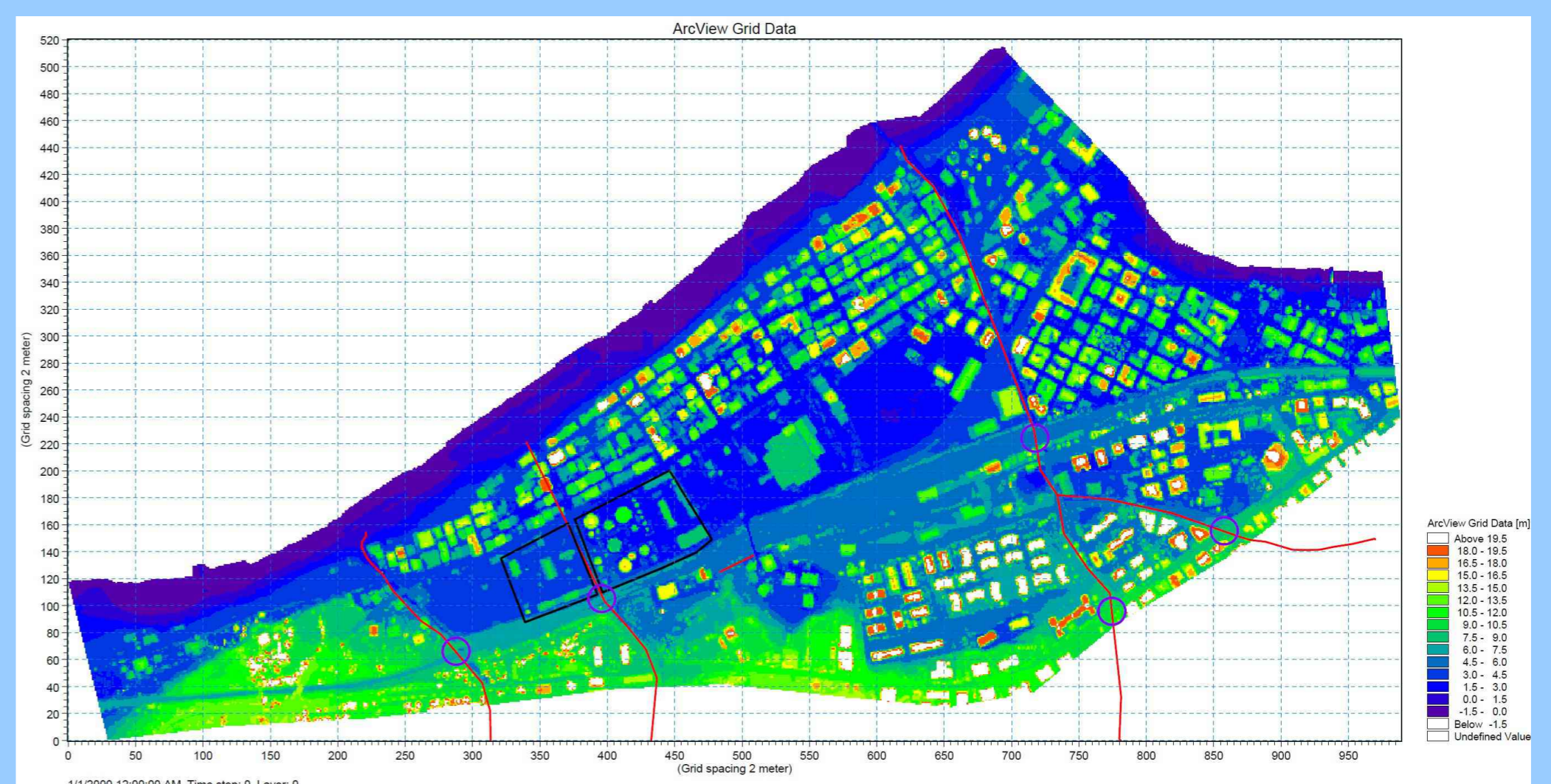


Fig. 4 – Dominio modellazione idraulica bidimensionale allo stato attuale

Conclusioni

Considerato che l'intervento previsto non altera lo stato dei luoghi e che lo scenario degli allagamenti, ottenuto dalla modellazione idraulica, risulta inalterato, si può concludere che non c'è aumento della pericolosità e del rischio idraulico per le aree adiacenti. Pertanto i risultati ottenuti dalla modellazione nello stato di progetto in termini di tiranti e velocità sono del tutto simili ai valori ottenuti per la modellazione implementata allo stato attuale (scenario 0), nella fattispecie si registra un battente idrico massimo pari a circa 1.10 m, ed una velocità massima pari a circa 0.80 m/s.

Considerato inoltre che le opere in progetto possono resistere senza danneggiarsi allo scenario degli allagamenti sopra descritto, si ritiene che non ci sia un incremento degli elementi vulnerabili e quindi del rischio idraulico nella zona. Per i motivi suddetti si ritiene indispensabile unicamente che le eventuali attrezzature elettroniche che saranno installate per la realizzazione delle pese abbiano un grado di protezione di impermeabilità idoneo a sopportare i battenti previsti in modo da non subire danneggiamenti in occasione dello scenario di allagamento considerato.